

Il vulcano torna a dare spettacolo e la cenere a creare disagi. Chiusi gli scali di Fontanarossa e di Comiso

Etna in azione: voli dirottati o bloccati E a Punta Raisi oggi niente sciopero

Scosse di terremoto si sono verificate nelle province di Catania, Messina, Siracusa ed Enna. Secondo gli esperti non solo collegate fra di loro e nemmeno all'attività del vulcano.

Chiara D'Amico

CATANIA

●●● Trema la Sicilia orientale, ma le scosse di terremoto che si sono verificate nelle province di Catania, Messina, Siracusa ed Enna, per gli esperti dell'Ingv etneo non sono collegate fra di loro. L'Etna, intanto, continua a dare spettacolo: fontane di lava, e in quota cenere e lapilli. L'emissione di cenere e fumo in quota è intermittente e i venti dirigono la cenere in quota verso Sudest. L'Enache chiuso gli spazi aerei della Sicilia orientale alle 18,24 per mancanza di visibilità. E proprio a causa dell'emergenza Etna i controllori di volo dell'aeroporto «Falcone e Borsellino» di Palermo hanno revocato lo sciopero di oggi: gli uomini della torre di controllo di Punta Raisi non incroceranno più la braccia dalle 10 alle 18. Ieri dall'aeroporto di Catania Fontanarossa non è stato dato l'ok al decollo a 21 aeromobili; men-

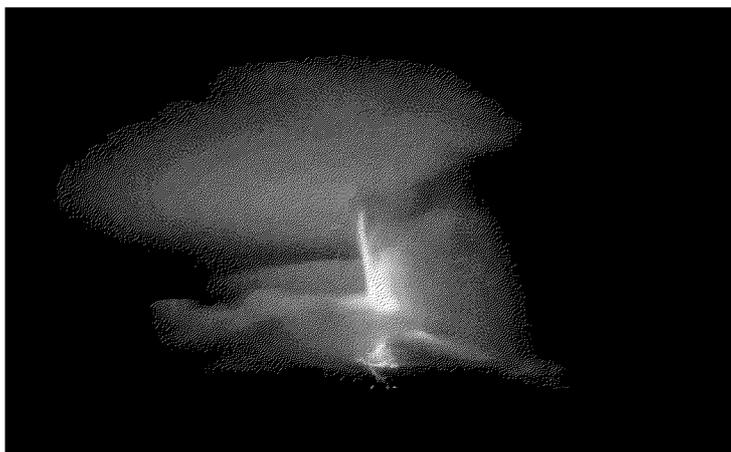
tre i 26 atterraggi previsti sono avvenuti in altri scali. Comiso Magliocco non aveva voli in itinere. La prossima riunione dell'unità di crisi è prevista all'alba di oggi. Inizialmente, l'Unità di crisi della Sac aveva tenuto la prima riunione alle 6 e si era limitata a chiudere i settori 1 e 2 senza intralciare l'operatività dello scalo catanese. La situazione, ieri pomeriggio, è invece precipitata. Sull'emergenza cenere lavica dell'Etna, l'amministratore delegato della Sac, Gaetano Mancini, ha espresso l'auspicio che «le Istituzioni trovino il modo di rendere l'aeroporto di Comiso» come scalo alternato a quello di Catania in caso di «necessità».

Per quanto riguarda le scosse, si tratta di sommovimenti rilevati dai sismografi. Una sola quella avvertita dalla popolazione, ma tutte non hanno nessuna relazione con l'attività legata all'eruzione. La scossa più forte è stata registrata alle 22,49 di sabato con magnitudo Richter 3.3, ad una profondità di quasi 30 chilometri nella valle del Simeto, con epicentro fra i comuni di Bronte, Cesarò e San Teodoro (questi ultimi due nella provincia di Messina), l'unica ad essere stata avvertita dalla popolazione ed è stata avvertita

dalla popolazione, senza causare danno a persone o a cose. Sempre sabato sono avvenute altre scosse fra le 20,44 e le 3,11 di ieri, con lo stesso epicentro, che hanno avuto un magnitudo compreso fra i 2.3 e i 2.4. E ancora una non lontana dal distretto dell'Etna, sui Nebrodi, nei paesi dell'Ennese di Cerami e Troina, alle 6,34 di magnitudo 2.4. con ipocentro, a 37 chilometri di profondità.

L'ultima emissione di lava, lapilli, cenere e fumo, anche se discontinua, dal nuovo cratere di Sudest dell'Etna, è iniziata alle 3,43 di ieri, dando il via al ventesimo evento dell'anno in corso. I ricercatori dell'Ingv, l'Osservatorio etneo che monitora il vulcano, a causa della scarsa visibilità dovuta dalla presenza di un fronte nuvoloso, hanno potuto constatare dalle immagini inviate dalle telecamere termiche poste a controllo del vulcano, che nella tarda mattinata di ieri la parte bassa della colata era scarsamente alimentata. Un lieve quanto impalpabile strato di cenere è caduto sui paesi di Zafferana Etnea, Santa Venerina e Giarre senza creare alcun disagio alla popolazione. (*CHD*)

**FERMATO IL DECOLLO
DI VENTUNO AEREI,
SPOSTATI VENTISEI
ATTERRAGGI**



Eruzione sull'Etna: ieri l'attività del vulcano ha causato disagi all'aeroporto di Fontanarossa

